



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Trento

Decani della professione

ANNAGRAZIA CORRADINI POSTAL

a cura di Roberta G. Arcaini

Con una tesi di laurea su “Prospettive in atto per la realizzazione di un quartiere di edilizia economico popolare a Pisa” nell’ambito del piano regolatore dell’architetto Luigi Piccinato, Annagrazia Corradini si laurea il 5 gennaio 1967 con il massimo dei voti e la lode presso la Facoltà di Architettura dell’Università di Firenze; il carattere interdisciplinare della tesi, elaborata in collaborazione con due colleghi di corso, Silvano D’Alto e Giorgio Bertola, e con il sociologo Silvano Buralgassi, parroco a Pisa, costituisce una novità assoluta per la Facoltà di Architettura di Firenze.

Iscritta prima all’albo degli architetti di Bolzano nel 1967 e, in seguito, a quello di Trento con il numero 130, realizza i primi lavori curando soprattutto distribuzioni interne e arredi di appartamenti per intraprendere poi la “vera professione” nello studio dell’architetto Antonello Marastoni a Bolzano come dipendente.

Nel 1969, dopo il trasferimento a Trento da Bolzano dove è nata il 31 ottobre 1938, avvia la professione, inizialmente da sola e poi, nel 1971, con l’architetto Giorgio Pedrotti dando vita allo Studio GIPI, con sede prima in piazza Silvio Pellico e poi in via S. Pietro a Trento.

Dopo poco tempo di libera professione in proprio collabora, sempre come libera professionista, con gli architetti Piera Ventrini e Bruno Bronzini nello studio di via Malpaga a Trento.

Nel 2004, dopo aver trasferito per alcuni anni lo studio nella mansarda della propria casa a Romagnano, conclude l’attività professionale, rimanendo però iscritta all’albo e dedicandosi ad alcune iniziative progettuali di entità contenuta, il cui ricavato ha destinato al sostegno di una scuola a Maputo, in Mozambico.

Parlando della propria professione Corradini Postal afferma: *“ho veramente amato la mia professione nonostante l’ambito della mia attività sia stato circoscritto, per ragioni di opportunità familiare, unicamente all’edilizia privata, dove peraltro ho avuto molte soddisfazioni, nella convinzione di poter eseguire manufatti sia esternamente (edificio, verde) che internamente ispirati da armonia e coerenza. (...)*

In realtà, durante questi anni, mi sono posta sempre l’obiettivo di evitare di progettare un’architettura per l’architettura, un’architettura che fosse oggetto di rottura con l’ambiente, nel rispetto rigoroso di una possibile rilettura in chiave contemporanea delle tradizioni e dei segni locali. L’ambiente e l’uomo, uno o tanti a seconda dei casi, fruitori dell’intervento, sono sempre stati oggetto di osservazione e introspezione prima di mettermi al lavoro.

La conoscenza dell’ambiente e delle persone, lo scavare nelle loro aspettative, il liberarle dalle sovrapposizioni di immagini suggerite dai mass media, sforzandole a collaborare per un risultato di maggior soddisfazione, sono state dunque le premesse, i punti fissi su cui basavo il mio progettare per chiunque”.

Si ricordano **alcuni esempi** di progettazione o di interventi, presentati tra l’altro al CITRAC-Circolo Trentino per l’Architettura Contemporanea, di cui Corradini Postal è socia sin dall’inizio negli anni Novanta:

□ Una fabbrica (1970-71)

Tema: succursale della fabbrica svizzera SAP (prodotti per l’edilizia).

Luogo: Castelnuovo Valsugana

Progetto: il lavoro è stato realizzato in collaborazione con i colleghi architetti Loris Macci e Piero Paoli¹ dell’Università di Firenze, assistenti allora del docente Italo Gamberini, professore di A. Corradini per l’insegnamento di Composizione.

□ Un edificio di abitazione e terziario in via Giovanelli a Trento in collaborazione con arch. Giorgio Pedrotti (1973-1975)

□ Edifici uni-plurifamiliari:

- “La mia casa in montagna” della famiglia Corradini (1973-74), luogo: Castello di Fiemme
- Un edificio plurifamiliare (1974-76), tema: costruzione di civile abitazione su un terreno piuttosto lungo e stretto ma con un alto indice di fabbricabilità, luogo: Castello di Fiemme, via della Stazione
- Case Pichler e case Vanzo, luogo: Cavalese, valle di Fiemme, e Castello di Fiemme.
- Centro “Olivara” (tra cui la casa di abitazione di ACP) (1976-78), luogo: Romagnano, Trento.

¹ Cfr. Fabio Fabbrizzi, *Solaria: un progetto di scuola fiorentina in Val di Fassa*, in “a”, trimestrale di informazione dell’ordine degli architetti PPC della provincia di Trento (3/2019), pp. 47-51; schede su Centro Turistico Alberghiero ‘Solaria’ (con Loris G. Macci, Bianca Ballestrero, Piero Paoli e Giorgio Pedrotti) e su Stabilimento Industriale SAP. Loba (con Loris G. Macci) in: <https://www.architectour.net/opere> (ultima consultazione: 11 gennaio 2022).

□ Restauri e ristrutturazioni:

- Palazzo Sardagna (1974-76)

Tema: ristrutturazione di Palazzo Sardagna, in un primo tempo quale sede provvisoria dell'Università di sociologia e quindi quale sede definitiva del Museo di Scienze Naturali. In collaborazione con gli architetti Giorgio Pedrotti e Arrigo Rudi, luogo: Trento, via Calepina, attualmente (2022) l'edificio è sede del Rettorato dell'Università di Trento.

- Torre di Ravina (1976-80)

Tema: ristrutturazione di un complesso storico e valorizzazione del suo contesto

Progetto: inizialmente in collaborazione con l'arch. Giorgio Pedrotti, poi completato con gli arredi da ACP.

- Viale Trieste (1978-80) a Trento, località "La Busa"

Tema: ristrutturazione di un complesso di edifici in cui sono stati ricavati 22 appartamenti popolari con relativi locali di servizio

Progetto: la costruzione è stata eseguita da una società privata di Trento, venduta in seguito al Comune di Trento.

□ Ristrutturazioni con arredo:

- Tema: ristrutturazione esterna, interna e arredo di un primo piano e di una mansarda e servizi attigui (1980-81), luogo: Lago di Tesero, Valle di Fiemme

Si segnalano in diversi ambienti le piastrelle opera di Pino Castagna, con il quale Corradini ha avuto una collaborazione pluriennale in diversi progetti.

- Tema: ristrutturazione della parte rustica di un edificio dall'elegante architettura e relativo arredo (1983-84), luogo: Lasino, Valle di Cavedine, proprietà famiglia Revolti

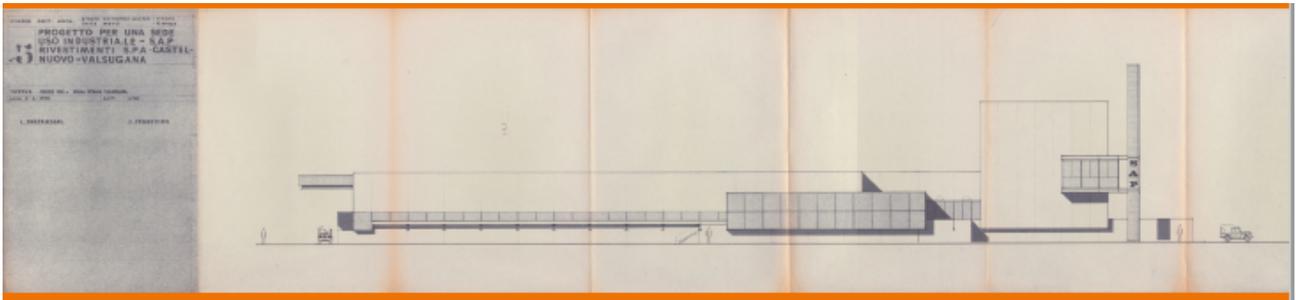
- Tema: ristrutturazione del piano terreno di una casa colonica (1987), luogo: Villazzano, proprietà dott. I. Mosna

- Tema: ristrutturazione interna e arredo dell'appartamento Mocatti, (1987-88), luogo: via Bettini, Rovereto

- Tema: arredo scala e giardino pensile (1990-91), luogo: via Nicolo d'Arco, Trento, proprietà signori Angeli

- Tema: ristrutturazione, ampliamento e arredo di un maso (direzione tecnica a cura dell'arch. Bruno Bronzini). Proprietà avv. G. Giovannini (1991-92), luogo: località Cela, Comune di Carano in Valle di Fiemme.

“Progetto per una sede a uso industriale – SAP rivestimenti s.p.a. – Castelnuovo – Valsugana”, in collaborazione con Loris Macchi, 1970-1971.
Tavola – fronte sud (2 giugno 1970)
APTn, AACP, sc. 17, cart. “SAP industria”



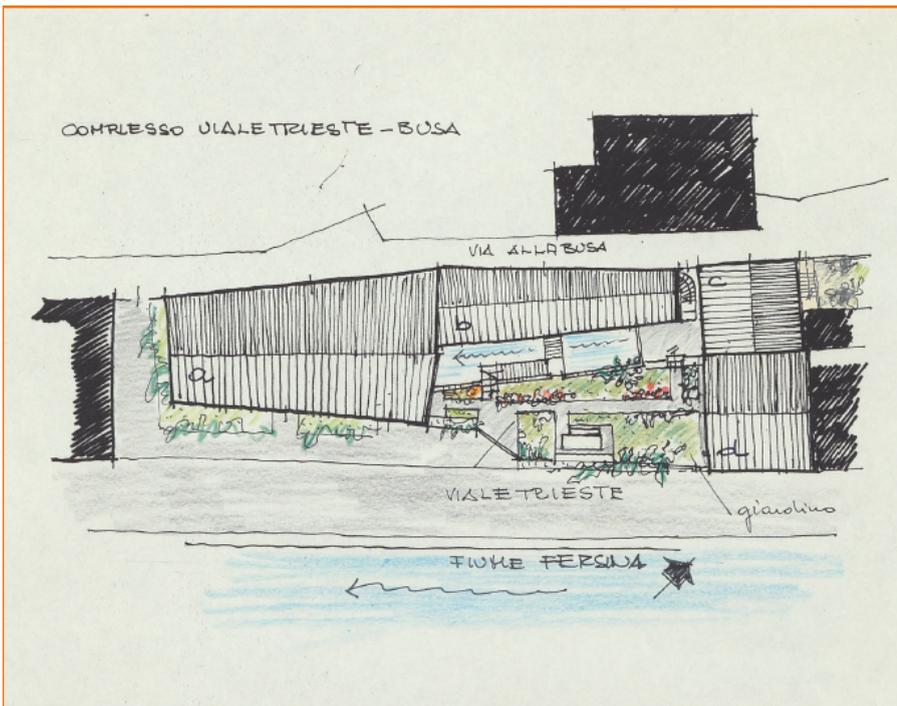
Complesso per vacanze
“Fassalaurina” a Mazzin, Val di Fassa (TN), in collaborazione con Loris Macchi e Giorgio Pedrotti, 1972-1974.
Immagine da diapositiva
APTn, AACP, sc. 20, racc. “Diapositive ultimi lavori”



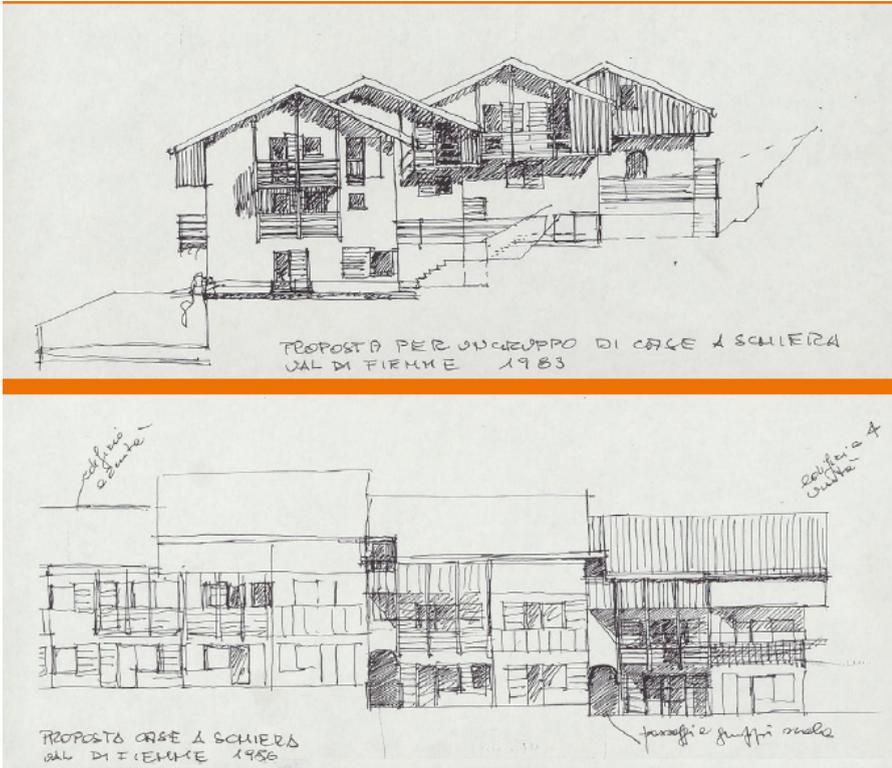
Complesso "Torre di Ravina": ristrutturazione, arredo e piscina
APTn, AACP, sc. 20, racc. "Ultimi lavori"



Complesso alla Busa, viale Trieste, Trento.
Schizzo a colori. Pianta
APTn, AACP, sc. 17, racc. "Varie 3"



Proposte per un gruppo di case a schiera, Cavalese, Val di Fiemme (1983, 1986).
Schizzi b/n
APTn, AACP, sc. 17, racc. "Varie 2"



Complesso di 63 appartamenti in via fermi a Trento, in collaborazione con architetti Piera Ventrini e Bruno Bronzini
APTn, AACP, sc. 20, racc. "Ultimi lavori"



Ristrutturazione e ampliamento Hotel Astoria a Lavarone
Vista della piscina con intervento artistico di Pino Castagna



Lavorare per modelli: la pensilina per il concorso "L'arte dell'attesa" e una casa a Sommacampagna

